

LE «SLIDE» DEL PIANO COTTARELLI
Affitti pubblici a 1,2 miliardi

Marco Rogari ▶ pagina 5

DOCUMENTI ONLINE. Nel piano anche il definanziamento delle opere bloccate

Il dossier Cottarelli: per lo Stato affitti da 1,2 miliardi

I risparmi proposti: stop al cumulo pensioni, licenziabilità più facile per gli statali, dalle forze di polizia 800 milioni

LE MISURE GIÀ RECEPITE

Fusione per i piccoli comuni, mobilità volontaria e obbligatoria nella Pa, rafforzamento del dipartimento Funzione pubblica

■ Affitti dello Stato fuori controllo per oltre 1,2 miliardi. Finanziamenti ai partiti che restano «misteriosi». Ma anche proposte per rivedere i trasferimenti ad autotrasporto e trasporto pubblico locale, rafforzare la fase di esecuzione delle opere pubbliche programmate dal Cipe e de-finanziare automaticamente quelle non avviate. Così come quelle sulle pensioni con il superamento dei cumuli e soprattutto l'aggancio delle prestazioni assistenziali al reddito effettivo dei beneficiari verificato con l'utilizzo incrociato della banche dati di Inps ed Entrate. E altri suggerimenti come l'addio ai piccoli Comuni o la licenziabilità dei dipendenti pubblici o i costi standard per i Consigli regionali fino alla giustizia e alla sanità. È un susseguirsi continuo di dati e indicazioni quello che sgorga dai 19 rapporti sulla spending review dei gruppi di lavoro coordinati tra il 2013 e il 2014 dall'ex commissario Carlo Cottarelli su cui ieri è caduto il velo.

Dai dossier - datati fine marzo 2014 - emergono indicazioni sulla riorganizzazione della Pa e del pubblico impiego, sulle partecipate e sui costi della politica (per i quali erano stati ipotizzati risparmi per 700 milioni), in parte assorbiti nel Dl Irpef sugli 80 euro, nell'ultima legge di stabilità, nel decreto Madia e nella delega Pa all'esame del Senato. Avviato è anche il rafforzamento delle centrali d'acquisto di beni e

servizi imperniato su onsp attraverso il quale erano stati ipotizzati 3-4 miliardi di risparmi a regime. Ma alcune proposte sono rimaste in toto o in parte sulla carta. A partire dalla razionalizzazione delle forze di polizia per le quali erano stati ipotizzati risparmi per 800 milioni quest'anno e 1,7 miliardi nel 2016. Su questo fronte per il momento il Governo ha deciso di orientare l'intervento solo all'assorbimento del personale del Corpo forestale tra Polizia e Vigili del fuoco.

Anche per gli altri settori non mancano alcune peculiarità. Chiudere l'era dei tagli lineari e avviare una razionalizzazione mirata degli sprechi: è l'appello che accomuna i comparti sanità e autonomie locali e che è stato recepito dai vari gruppi di lavoro. Dossier su cui pesa anche il tempo trascorso dalla loro redazione. Ad esempio la revisione del prontuario nazionale dei farmaci già in atto e l'Aifa dovrà completarla entro fine 2015. Passando a Regioni, province e comuni li accomuna la proposta di misure concrete: dai sindaci che propongono l'efficiamento energetico per l'illuminazione pubblica all'Upi che chiede l'estensione dei fabbisogni standard alle regioni speciali fino ai governatori che si autoimpongono il taglio degli enti intermedi (Ato e comunità montane).

Il ministero dello Sviluppo, su indicazione dell'allora ministro Flavio Zanonato, puntava su un mix di misure con focus sulla razionalizzazione delle sedi (con un totale risparmio di 5,6 milioni annui a fronte di un costo una tantum di 20 milioni per la ristrutturazione della sede di viale America). In più in lista figurano una serie di risparmi

sugli enti vigilati, ad esempio 10-15 milioni da Enea e 14 milioni da Invtalia. Sugli incentivi, sottolineati i tagli già disposti con precedenti provvedimenti, lo Sviluppo invita a concentrarsi soprattutto sulle politiche regionali in materia. Nel dossier dell'Interno, tra le altre voci, rientrano un risparmio di 2,9 milioni da immobili della Polizia, 9,3 milioni da immobili dei Carabinieri e 7,1 milioni complessivi da interventi della Gdf. Nell'elenco del ministero degli Esteri, a titoli di esempio, si possono citare 23,7 milioni a regime sul costo del lavoro, di cui poco meno della metà dalla riforma del trattamento del personale di ruolo all'estero.

Sul versante della Giustizia le proposte di risparmio passavano dalla soppressione del Tribunale superiore delle acque e dei Tribunali regionali delle acque e dalla cancellazione dei cosiddetti Commissariati Usi civici. Quanto al ministero del Lavoro si parte da un'ipotesi di forte sinergia nell'utilizzo degli immobili strumentali del ministero (in parte effettivamente avviata), dell'Inps e dell'Inail con l'obiettivo di una riduzione non inferiore al 30% dei costi di locazione. Sulla cassa in deroga si proponeva per esempio una gestione unica telematizzata dei flussi di erogazione regionali degli assegni, una più stretta verifica incrociata sui redditi dei beneficiari delle prestazioni con l'Agenzia delle Entrate. Variegato anche il pacchetto di proposte su pubblico impiego e Pa peraltro quasi tutte trasfuse nella delega Pa e nel Dl 90 del giugno 2014.

A CURA DI

Eugenio Bruno, Davide Colombo,
Carmine Fotina e Marco Rogari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli interventi settore per settore



PUBBLICO IMPIEGO

Gli interventi previsti scommettono sulla mobilità obbligatoria e volontaria, che è stata poi attivata nel dl 90 di Marianna Madia. Gli esperti di Cottarelli suggerivano inoltre l'adozione dei fabbisogni standard di personale per ciascuna amministrazione e premi per chi riduce le dotazioni.



PARTECIPATE

Si punta su un piano triennale per la riduzione da 8 mila a mille, cominciando dalle cosiddette "scatole vuote" (formate cioè dal solo cda) e da quelle non di pubblica utilità che presentano i conti in "rosso". Si stimano fino a 3 miliardi di risparmi possibili nel triennio



BENI E SERVIZI

Solo su beni e servizi la Pa potrebbe risparmiare tra gli 1,1 e i 3,2 miliardi di euro in tre anni. La maggior parte dei quali (tra 650 milioni e 1,93 miliardi) arriverebbe dalla creazione di «soggetti aggregatori della domanda» e dalla programmazione triennale dei fabbisogni da parte di tutte le Pa



SVILUPPO

Dalla razionalizzazione delle sedi, il ministero dello Sviluppo economico stima con un risparmio di 5,6 milioni annui a fronte di un costo una tantum di 20 milioni per ristrutturare la sede di viale America. In più in lista figurano 0,9 milioni di tagli dal capitolo buoni pasto e interventi sugli enti vigilati



SANITÀ

Alcune delle ricette messe nero su bianco dal gruppo di Cottarelli hanno poi trovato un'attuazione nei mesi successivi. Ad esempio la revisione del prontuario nazionale per i farmaci che l'Aifa deve completare entro fine 2015. E anche sui dispositivi medici l'attività di razionalizzazione è partita



REGIONI ED ENTI LOCALI

Il tempo trascorso si fa sentire anche sul lavoro dedicato alle autonomie visto che la legge Delrio sulle province non era ancora entrata in vigore. Tra le misure proposte spiccano i circa 700 milioni che si potrebbero risparmiare alla voce costi della politica locali. Caldeggiato anche un intervento sugli enti intermedi